

DATI

L'Italia importerà più carbone ma la Strategia energetica lo ignora

Più 12% a 19 milioni di tonnellate nel 2012 rispetto all'anno scorso, nelle stime di Assocarboni anticipate al meeting internazionale di Parigi su questa fonte fossile

L'Italia importerà più carbone nel 2012 rispetto all'anno scorso: +12% portandosi a 19 milioni di tonnellate. Questa è la stima anticipata dal presidente di Assocarboni, Andrea Clavarino, nella riunione a Parigi del Coal industry advisory board (Ciab), l'organo consultivo dell'Agenzia internazionale dell'energia per questa fonte fossile. Eppure il nostro Paese, come ha rimarcato la lobby industriale, è sotto la media europea nella generazione di elettricità con il carbone. Siamo al 12% del mix totale delle fonti, meno della metà di quanto fanno solitamente le altre Nazioni del Vecchio continente. È arrivata così l'ennesima stoccata contro la Strategia energetica nazionale. Il piano del Governo, ha commentato Clavarino nel ritrovo parigino, «si focalizza inspiegabilmente ancora di più sul gas naturale, il combustibile più costoso per produrre energia elettrica e che rappresenta già il 60% del mix elettrico in Italia. Inoltre, prevede ulteriori incentivi alle fonti rinnovabili, che ora incidono per 9 miliardi di euro l'anno, causando un nuovo aumento della costosa bolletta energetica».

A livello mondiale, la domanda di carbone è salita del 5,6% nel 2011, stando al World energy outlook appena pubblicato dalla Iea (International energy agency). La richiesta è incrementata addirittura del 55% negli ultimi dieci anni; da qui al 2035 si prevede una crescita analoga, che potrebbe sfiorare il 60% sulla spinta di Paesi come la Cina e l'India. I consumi di carbone, ha evidenziato Clavarino, stanno avanzando anche in Europa, per esempio in Gran Bretagna, Germania e Spagna, rispettivamente +40, +10 e +15% nei primi nove mesi del 2012. Ecco perché, se l'Italia vuole puntare sulla competitività delle sue industrie riducendo le bollette elettriche, «dovrebbe riconsiderare rapidamente e attentamente un ruolo più centrale del carbone nella nuova Strategia».